

# DIALOGO



Nell'intento di fornire a tutti i cittadini di Cairo un'informazione corretta e veritiera in merito alla discarica "La Filippa", rispondiamo pubblicamente alle domande che ci sono state poste recentemente da alcuni cittadini che hanno raccolto i nostri inviti e sono venuti a trovarci.

## Cos'è "La Filippa"?

La Filippa è una discarica per rifiuti solidi non pericolosi.

I rifiuti vengono conferiti in apposite vasche impermeabilizzate costruite nell'avallamento che si è formato nel terreno argilloso a seguito dell'attività estrattiva della nostra Azienda che qui produce da oltre 40 anni.

Le quantità che potranno essere depositate sono pari a 490.000 mc da suddividere in 7 anni per poter limitare il traffico giornaliero a soli 11 automezzi.

La Filippa non è un impianto di trattamento o di trasformazione di rifiuti ma un sito per lo smaltimento definitivo e controllato di rifiuti inerti e di rifiuti non pericolosi.

## Perché la Filippa è sicura?

La legge stabilisce che **qualunque rifiuto**, indipendentemente dalle sue caratteristiche e dalla sua composizione, non deve disperdersi nell'ambiente cioè nel suolo, nell'acqua e nell'aria.

### SUOLO

La nostra discarica è completamente isolata dal suolo. Il pavimento e le sponde sono impermeabilizzate da una serie di strati artificiali costituiti, tra l'altro, da argilla compattata e teli speciali. Sotto gli strati isolanti artificiali esiste, inoltre, una barriera geologica naturale, costituita da marna compatta argillosa che rende il sito della Filippa unico in termini di idoneità e sicurezza

Già all'inizio dell'esercizio della Filippa, e non alla fine, cominceranno le operazioni di rimodellamento e sistemazione finale che prevedono di mettere sopra i rifiuti uno strato costituito da argilla impermeabile e da terreno vegetale, dello spessore di 2 metri e mezzo, per poter seminare prato e piantare alberi.

### ACQUA

Nella Filippa non possono essere smaltiti i rifiuti liquidi. Tuttavia, quando piove, l'acqua bagna i rifiuti e, in questo modo, si forma un liquido cosiddetto "percolato". L'acqua piovana entrata in contatto con i rifiuti

non può uscire dalla discarica perchè viene tutta raccolta dalla rete di tubi posti sul fondo e trasferita altrove, tramite autobotti, in idonei impianti di depurazione.

### ARIA

I rifiuti dovunque si trovino possono generare polveri e biogas.

In tutte le discariche controllate queste sostanze volatili non devono, per legge, essere disperse.

Alla Filippa non verranno portati rifiuti polverosi salvo quelli già confezionati e sigillati.

Dal momento che è possibile che rifiuti leggeri come pezzi di carta, di cartone e sacchetti, siano trasportati dal vento, alla Filippa si è previsto di installare - nelle zone di scarico - speciali pannelli mobili con apposite reti per impedire tale trasporto, così garantendo il mantenimento della pulizia di tutta l'area.

Il biogas si genera soprattutto nelle discariche per rifiuti solidi urbani a causa della concentrazione di rifiuti putrescibili e in quantità tale da consentirne l'utilizzo per scopi energetici.

Ciò non avviene alla Filippa, dove non possono essere conferiti scarti di generi alimentari o altri prodotti con alto contenuto organico. Dal momento che la legge lo impone, alla Filippa sarà, comunque, installato un impianto di sicurezza per la eliminazione dell'eventuale biogas che si potesse formare anche in piccole quantità.

Tutto questo consente di non avere, alla Filippa, problemi di odori. Di più. I rifiuti verranno coperti giornalmente con la terra.

## Cosa può essere scaricato alla Filippa?

Alla Filippa possono essere ricevuti solo rifiuti non pericolosi e in parte (10% della volumetria complessiva) "materiali da costruzione contenenti amianto". Quest'ultimo materiale, il cui deposito è stato prescritto dagli Enti per soddisfare i fabbisogni della comunità locale e far cessare il pericoloso e purtroppo diffuso fenomeno dell'abbandono nel territorio, è - in pratica - l'Eternit (o cemento-amianto compatto) che è ancora presente, ad esempio, in alcuni tetti, in serbatoi e condutture d'acqua.

L'Eternit, prima di arrivare alla Filippa, deve essere già incapsulato e sigillato per poi essere abbancato e ricoperto di terra (il materiale che lo compone torna, quindi, sotto terra dove si trovava e dove, in natura, si trova).

**Solo l'amianto in fibra libera**, a differenza di quello compatto (Eternit), **può generare problemi alla salute**, se disperso nell'ambiente e inalato. **Ma tale rifiuto non può essere smaltito alla Filippa.**

In base alle provenienze e alle caratteristiche, i rifiuti vengono classificati come non pericolosi o pericolosi.

È, forse, automatico pensare che un rifiuto classificato come pericoloso, possa creare problemi al semplice contatto con esso. La pericolosità di un rifiuto è, invece, stabilita in base alle sostanze in esso contenute che costituiscono un potenziale rischio solo se abbandonate e disperse nell'ambiente. **Infatti molti materiali o beni con i quali conviviamo senza paura tutti i giorni** quali, ad esempio, pile e batterie, bombolette e barattoli sporchi di vernice, palizzate di legno trattate, medicinali scaduti, detersivi e saponi, stracci sporchi di oli e grassi, adesivi e colle e molti altri, quando li buttiamo via, **diventano rifiuti pericolosi e**, come tali, **non possono essere portati alla Filippa.** Una latta sporca di vernice se resta sullo scaffale della nostra dispensa non è pericolosa. Se viene gettata o abbandonata ai margini di una strada o peggio ancora nel greto di un fiume, diventa pericolosa.

La Filippa quindi non è e non può diventare pericolosa per nessuno.

**Alla Filippa non possono, evidentemente, essere smaltiti i rifiuti vietati per legge**, quali, ad esempio:

- i rifiuti radioattivi,
- i materiali esplosivi,
- i rifiuti infiammabili,
- i rifiuti pericolosi,
- i rifiuti corrosivi,
- i rifiuti sanitari pericolosi,
- i rifiuti liquidi,
- i rifiuti provenienti dalla produzione di pesticidi,
- **tutti i rifiuti che, interagendo tra di loro, possono generare sostanze pericolose.**

Il modello di gestione predisposto per scelta aziendale, che costituirà rigido vincolo nella fase operativa, prevede che alla Filippa, tra tutte le tipologie di rifiuti smaltibili per legge in una discarica di rifiuti non pericolosi, **vengano anche esclusi:**

- **tutti i rifiuti classificati pericolosi, compresi quelli "stabili e non reattivi" che la legge consentirebbe di ricevere,**
- i rifiuti molto putrescibili quali gli scarti alimentari e la parte umida dei rifiuti urbani,
- i rifiuti sanitari anche se classificati non pericolosi,
- i fanghi di depurazione di acque fognarie.

**Come si fa a essere sicuri che alla Filippa non verranno smaltiti anche i rifiuti vietati dalla legge o esclusi dal modello di gestione?**

Tutte le discariche autorizzate sono sottoposte a procedure d'accettazione e di controllo severissime.

Il gestore della discarica deve depositare all'inizio dell'attività garanzie finanziarie adeguate per assicurare il rispetto di tutti i vincoli di legge, anche dopo la chiusura, per un periodo di almeno 30 anni.

Inoltre per controllare e conoscere le sostanze che sono entrate in discarica è sufficiente, **in qualunque momento**, analizzare la composizione chimica del liquido che si forma all'interno della stessa (il famoso "percolato").

L'Azienda ha anche fatto scelte, contenute in progetto, di totale trasparenza e visibilità tra cui quella di conseguire la certificazione ambientale **UNI EN ISO 14001.**

**Quali vantaggi per Cairo e la Valbormida che stanno pagando un alto prezzo in termini ambientali?**

Il nostro Paese e anche la Valbormida continuano a subire le conseguenze del diffuso fenomeno dell'abbandono incontrollato di rifiuti.

Questo è il vero nemico da combattere.

La Filippa, anche se tratta solo alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, è una seria e importante risposta alle esigenze della comunità per la tutela dell'ambiente.

Disporre di un impianto per il corretto smaltimento dei rifiuti è il migliore alleato nella lotta al fenomeno del loro abbandono incontrollato.

Intendiamo investire in comunicazione ambientale per far crescere la sensibilità di tutti su questi temi, con iniziative concrete e non con le parole.

Evidenziando anche vantaggi più immediatamente tangibili si devono considerare:

- il mantenimento e la crescita della occupazione;
- la garanzia - ove tecnicamente possibile della ricaduta dei nostri investimenti sul territorio della Valbormida (nell'istanza per la approvazione del nostro progetto ci siamo impegnati a fornirne prova scritta).

Parliamo ora dei vantaggi direttamente monetizzabili. Un cittadino che ha chiesto molte informazioni e ha voluto essere accompagnato dentro il sito della Filippa ci ha chiesto: *"perché non date al Comune metà di quello che guadagnate con la discarica così ne beneficiano tutti i cittadini di Cairo?"*

Abbiamo risposto che la legge, come per altre attività svolte sul territorio, stabilisce che sul volume di lavoro effettuato, si debbano versare al Comune oneri consistenti che devono essere destinati al finanziamento di

opere a vantaggio della comunità.  
Con gli introiti derivanti dalla Filippa potranno essere realizzate dal Comune iniziative significative.

### **Potrebbero essere solo dichiarazioni di intenti!**

Siamo pronti a sottoscrivere accordi con le Amministrazioni che riterranno di farcene richiesta per garantire il rispetto di questi impegni.

---

**A seguito della distribuzione di materiale informativo a firma di alcuni medici la Ligure Piemontese Laterizi ha sottoposto due domande specifiche all'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro.**

**1.** E' scientificamente sostenibile la seguente affermazione riportata sul documento sottoscritto da medici della Valbormida in riferimento alla discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata in Località Filippa di Cairo M.te con Atto dirigenziale della Provincia di Savona n.r0 8479 del 7/11/2003?... *"Dati scientifici inoppugnabili confermano come la morbilità e la mortalità per malattie tumorali sia notevolmente più elevata in prossimità di siti industriali, aree di bonifica ma soprattutto in prossimità delle discariche di rifiuti speciali, mentre più recenti acquisizioni mettono in risalto il ruolo dei suddetti agenti nella mortalità, nella disabilità perinatale e nello sviluppo di malattie degenerative croniche del fegato, dei reni, del sistema cardiovascolare e respiratorio, nonché del cervello (cirrosi epatiche, insufficienza renale, scompenso cardio-respiratorio, silicosi, pneumoconiosi, neuropatie degenerative sino al morbo di Alzheimer)."*

**2.** E' scientificamente sostenibile la seguente affermazione riportata sul volantino ciclostilato in proprio dall'Associazione per la Difesa della Salute, Ambiente e Lavoro di Cairo M.te?... *"Dati dell'O.M.S. (Organismo Mondiale della Sanità) confermano inequivocabilmente un grave aumento ed incremento di malattie quali cancro e leucemia, soprattutto infantili, (un malato in ogni famiglia) nei comprensori territoriali dove sorgono le Discariche di Rifiuti Speciali."*

Come si potrà leggere nelle conclusioni del Professor Puntoni : **"Entrambe le affermazioni oggetto del seguente parere non sono scientificamente sostenibili"**

Riportiamo, integralmente, il documento pervenuto.

### **Prof. Riccardo Puntoni**

Direttore del Dipartimento di Eziologia ed epidemiologia e del Servizio di Epidemiologia Ambientale e Biostatistica - Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova  
Largo Rosanna Benzi, 10, 16132 Genova - Tel 010-5600960  
Fax 5600501 - e-mail: riccardo.puntoni@istge.it

*La letteratura internazionale riporta i risultati di numerosi studi epidemiologici effettuati sulle popolazioni che vivono nelle immediate vicinanze di rifiuti. I risultati di tali ricerche devono essere letti con attenzione, ponendo la massima attenzione sul tipo di prodotti presenti e sulle modalità con cui questi furono ammassati. La maggior parte delle discariche studiate in letteratura sono discariche abusive di rifiuti pericolosi, realizzate decine di anni addietro, spesso a cielo aperto, in assenza di controlli e di precise normative, sia in Italia che all'estero.*

*Nel nostro Paese i rifiuti sono classificati come pericolosi o non pericolosi in base alle loro caratteristiche ed alla loro provenienza e la normativa prevede un diverso trattamento a seconda della potenziale pericolosità degli stessi. Il termine discarica può avere un ampio significato, vi sono le discariche di rifiuti urbani, quelle di rifiuti sanitari, quelle di prodotti organici ecc. Le discariche, quindi possono contenere o meno prodotti tossici, altamente inquinanti, prodotti reattivi o sostanze cancerogene. Possono inquinare le falde acquifere, possono emettere cattivi odori, vapori o miasmi tossici o cancerogeni, se abusive, oppure non emettere odori né sostanze volatili tossiche e non inquinare le falde acquifere in quanto geologicamente e meccanicamente isolate, se controllate e correttamente gestite.*

*Una generalizzazione che comporti l'affermazione che tutte le discariche sono uguali e quindi dannose alla salute è quanto meno superficiale, se non scorretta. Nell'accezione comune l'esistenza di un rischio possibile viene vissuta come un rischio reale.*

*L'epidemiologia ha permesso di effettuare una valutazione quantitativa dei rischi per la salute delle popolazioni esposte ad inquinanti nell'aria, nell'acqua, negli alimenti, negli ambienti di vita e di lavoro, cioè di poter valutare non solo la presenza di un rischio per la salute, ma di capire quanto è grande tale rischio.*

*Gli studi più affidabili sono stati effettuati negli ambienti di lavoro laddove la quantità di sostanze tossiche o cancerogene è meglio identificabile: in tal caso i lavoratori esposti, vengono confrontati per quanto riguarda l'incidenza dei tumori, con altri lavoratori dello stesso sesso ed età, non esposti alle stesse sostanze. In questo modo sono state identificate le principali sostanze chimiche cancerogene per l'uomo, per le quali l'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro di Lione (IARC) ha stilato un*

elenco classificandole come sicuramente cancerogene, probabilmente cancerogene, possibilmente cancerogene e sospette cancerogene.

Gli studi che riportano incrementi nell'incidenza di alcune neoplasie in popolazioni che vivono in aree inquinate sono riferiti a discariche non controllate di rifiuti pericolosi, ad es. alla presenza di composti volatili quali i PCB (policlorobifenili), e composti derivati del cloro, e spesso ad esposizione a prodotti derivanti dalla combustione dei rifiuti (es. diossina negli inceneritori).

In questo settore hanno fatto scuola studi effettuali a Love Canal, una discarica di sostanze tossiche vicino alle cascate del Niagara e uno dei più recenti studi effettuato in Finlandia e pubblicato nel 2001 sulla rivista "Environmental Health Perspective" (vol.19,n°11, nov 2001).

Il documento dell'Associazione per la difesa della Salute Ambiente e Lavoro di Cairo Montenotte cita l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riportando la possibilità che ogni famiglia sia colpita nel prossimo futuro a causa della eventuale presenza di una discarica nell'area con un caso di cancro. In realtà il citato studio effettuato in Finlandia da riscontro di incrementi di tumore solo nei maschi, con un ordine di grandezza di 10 casi ogni 1000 soggetti esposti con un follow-up di 13 anni; fatto comunque negativo e assolutamente da evitare, ma di 1-2 ordini di grandezza (cioè da 10 a 100 volte) inferiore a quello riportato nel documento dell'Associazione e comunque anche tale studio è riferito a discariche non controllate di rifiuti pericolosi, contenenti sostanze potenzialmente cancerogene, quindi differenti dalla prevista discarica della Filippa che prevede di trattare rifiuti non pericolosi,

Per dovere di chiarezza mi preme ribadire che tutti i dati sanitari cui si fa riferimento nella letteratura internazionale, sono riferiti a discariche non controllate di rifiuti pericolosi nelle quali sono presenti sostanze tossiche/o cancerogene, o comunque reattive quindi in grado di trasformarsi in prodotti tossici, esempio cloroderivati e PCB, e sostanze leucemogene quali il benzene oltre a idrocarburi policiclici aromatici. In alcuni casi si è verificato anche l'inquinamento delle falde acquifere con esposizioni dirette o indirette ad acque inquinate. Spesso si parla di discariche nelle quali i rifiuti sono bruciati

(inceneritori), con presenza di diossine e talvolta sono presenti sostanze radioattive.

### **Conclusione:**

**Entrambi le affermazioni oggetto del seguente parere non sono scientificamente sostenibili.**

Il termine discarica non può essere trattato come sinonimo di inquinamento ambientale, in particolare bisogna distinguere fra discariche di prodotti pericolosi e discariche di prodotti non pericolosi e fra discariche controllate e discariche non controllate o abusive. L'organizzazione Mondiale della Sanità indica che alcuni studi epidemiologici hanno rilevato un possibile rischio per la salute per chi abita in zone industriali se l'aria o le acque risultano inquinate, cioè non in tutte le aree industriali, ma in quelle dove ad esempio vi sono processi di combustione (es. acciaierie) o dove sono presenti composti volatili (es. solventi, derivati del petrolio ecc.), dove vi è emissione di polveri (silice, amianto) o di metalli quali arsenico, piombo, cadmio nell'atmosfera o nelle acque. Inoltre nelle aree dove si scaricano prodotti tossici dell'industria, degli ospedali o composti organici che comportano un rischio biologico di infezione. Tale segnalazione ha lo scopo di metter in guardia i cittadini affinché queste attività siano guardate con sospetto e tenute sotto stretta sorveglianza ambientale e sanitaria.

E' indispensabile innanzitutto classificare tutte le varie attività potenzialmente pericolose per la salute. Le discariche certamente rappresentano comunque un sito che necessita di una particolare attenzione e controllo. L'attuale severa normativa se rispettata - e deve essere fatta rispettare - garantisce la tutela della salute dei cittadini.

Un ultimo punto che ritengo importante, nel settore della Salute Pubblica è la realizzazione di un sistema di monitoraggio ambientale ed epidemiologico in grado di garantire per il futuro la miglior tutela possibile della salute pubblica.

Firmato: **Prof. Riccardo Puntoni**

**Come sempre siamo disponibili a fornire, a chiunque lo richieda, ampia informazione.**

**LA VERITA' NON È UN'OPINIONE!**



telefono: **019 500585** da lunedì a venerdì  
dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

e-mail: **infofilippa.lpl.spa@virgilio.it**